

GIULIO CESARO

# VIGODARZERE

## SUL FILO DELLA MEMORIA

(parte seconda)



## ALLA RICERCA DELLE PROPRIE RADICI.

### **“LA VISITA DI CHARL NIPOTE DELL’EX PRIGIONIERO SUDAFRICANO ROBERTZ HENRY E DI RITA NOVENTA CHE ABITAVA A SALETTO DI VIGODARZERE**

*Mercoledì 12 agosto 2009 alle ore 18, nella sala del piano nobile di Villa Zusto (sede comunale) si sono dati convegno i parenti di Rita Noventa di anni 82 che nel 1945 sposò Robertze Henry (ex prigioniero sudafricano che fu nascosto dalla famiglia Noventa in via Busiago a Saletto di Vigodarzere da settembre 1943 sino al 30 aprile 1945), con Charl di anni 26 ( è militare volontario dell’Esercito della Gran Bretagna e ha fatto numerose missioni in Alfaghistan) é nipote di Rita Noventa (vivente in Sud Africa) e dell’ex prigioniero Robertze (deceduto di recente) figlio di Graziella Robertze (nata a Vigodarzere il 20 settembre 1945 (1).*

*Il sottoscritto ha descritto le vicende accadute quando il 10 settembre 1943 la città di Padova fu occupata dalle truppe tedesche del 3° Reich, con l’immediata occupazione delle tante caserme con i soldati italiani che erano “consegnati” in attesa di ordini superiori; che non arrivarono perché il re e il capo del governo Badoglio fuggirono da Roma e raggiunsero Bari città liberata dai soldati anglo – americani.*

*Dalla città di Padova furono caricati nei vagoni ferroviari e internati nel territorio del 3° Raich 10.000 soldati italiani (2).*

*Tra la città di Padova e la provincia a sud a est sino e ad alcune zone della provincia di Rovigo e di Venezia esistevano diversi campi in cui vi erano prigionieri inglesi in tutto un migliaio (4). Erano stati fatti prigionieri dai soldati italiani nelle battaglie nell’Africa orientale dal 1941 e negli anni successivi e poi trasferiti nei vari campi di prigionia in Italia (3).*

*A nord di Padova (4) esattamente a sud del fiume Brenta fra il ponte ferroviario e quello stradale all’inizio del 1942 venne costruito un campo costituito da sei o sette padiglioni di legno, recintato e vigilato da soldati del Regio Esercito Italiano che dove vi erano circa 100 prigionieri “inglesi” esattamente nativi nel Sud Africa.*

*Ai sopra citati prigionieri veniva loro data un’ assistenza spirituale dal Padre Artero missionario della Consolata (4), (5), (6) e (7) che nei giorni che, precedettero l’occupazione tedesca, in bicicletta, si portò nei vari campi di prigionia consigliando i prigionieri di allontanarsi dai campi e di raggiungere le zone di campagna e di chiedere protezione rivolgendosi soprattutto alle famiglie degli agricoltori.*

*Diverse decine di quest’ultimi prima seguendo il fiume Brenta, poi attraversandolo, (allora si poteva guardare il fiume in molti diversi punti), arrivarono nel territorio del comune di Vigodarzere.*

*Nevio Noventa (classe 1925) mi ha raccontato (7) che vicino a casa sua (abitava in via Busiago a Saletto di Vigodarzere) notò quattro di quei prigionieri fuggiti dal*

*campo di prigionia di Pontevigodarzere (6), prima le offerse dell'acqua, poi li invitò in casa e sua madre Gisela Simionato li rifocillò. Poi Nevio accompagnò tre prigionieri da alcuni parenti a Piombino Dese mentre il quarto che si chiamava Henry Robertze fu "adottato" dalla sua famiglia e lo chiamarono "Robi".*

*In breve in quel periodo a Vigodarzere c'erano molte armi e pochi alimenti molti soffrivano la fame; continuo era il pericolo di delazione (chi si recava al comando tedesco accasermato presso la regia aeronautica militare a Vigodarzere e dava indicazioni atte alla cattura di un prigioniero riceveva subito lire 1.800 di taglia (6), (7) e (8).*

*L'abitazione di Nevio Noventa subì due perquisizioni tutte di notte: la prima a fu fatta dalla milizia fascista, i miliziani irrupero nella stanza in cui dormivano Nevio e Robi, nel buio rovesciarono il materasso su cui dormiva Robi, che fu così nascosto alla vista degli agenti: la seconda fu eseguita dalle brigate nere del comando di Campodarsego, Robi si salvò in quanto oltrepassò un apposito foro del muro della stanza da letto occultò il foro con un asciugamano e si rifugiò in una nicchia fatta nel fienile.*

*L'amicizia di Robi con Rita Noventa si trasformò in amore coniugale, Rita aspettava una nuova vita che fu rispettata nonostante la situazione di estrema gravità delle nostre comunità; basta ricordare che si viveva in un clima di guerra fratricida.*

*Dopo il passaggio per Limena delle truppe inglesi Robi si presentò al comando inglese, rimanendo in zona. Il 20 settembre 1945 Rita Noventa diede alla luce Graziella registrata nell'anagrafe del municipio di Vigodarzere e poi battezzata nella chiesa di Saletto il 30 settembre del 1945.*

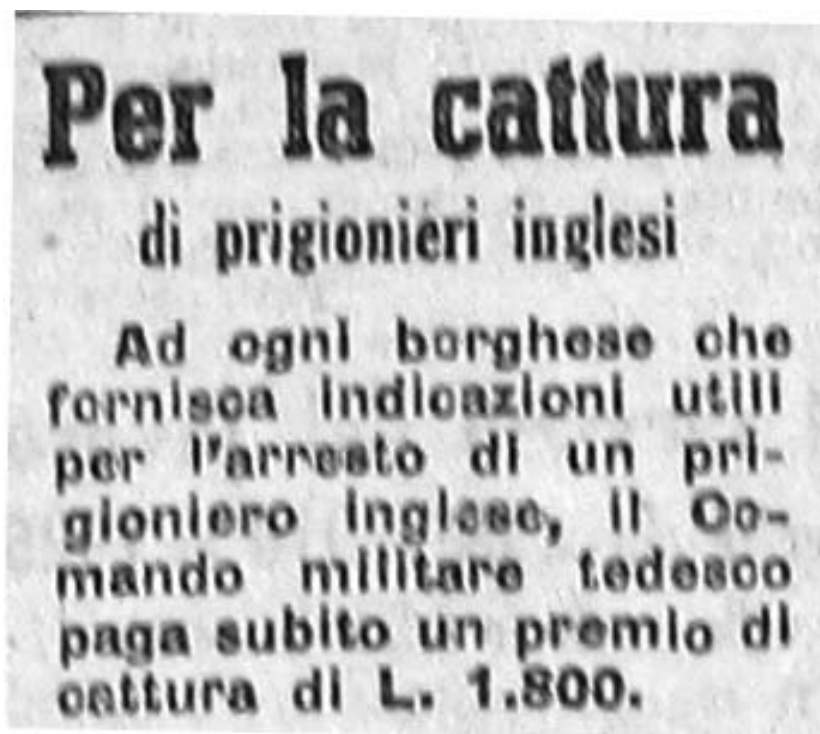
*Il mio intervento si concluse con una constatazione: la nuova vita nella famiglia Noventa fu rispettata e così nel proseguo della vita oggi abbiamo qui il figlio di Graziella nata in casa Noventa in via Busiago a Saletto a sua volta figlia dell'ex prigioniero Robi e di Rita .*

*Seguì l'Intervento di Barbara Peron vice sindaco di Vigodarzere che portò il saluto dell'Amministrazione Comunale e ha espresso l'ammirazione per la solidarietà e molto commossa ha rievocato il rischio di rappresaglie che la famiglia di Noventa Nevio a corso (8), (9) e (10); al termine ha consegnato a Charl il certificato di nascita della mamma di Charl, Graziella Noventa.*

*Prese la parola il rag. Alberto Manganello, vicepresidente del Consiglio Pastorale della comunità di Saletto di Vigodarzere, ha accennato allo spirito di solidarietà umana e cristiana della nostra gente e a poi ha consegnato a Chale il certificato di battesimo di sua mamma Graziella Noventa (11).*

*Tutti i parenti di Charl nella stessa serata fecero un incontro conviviale presso l'abitazione di Armando Pasqualotto in via don Beniamino Guzzo a Saletto".*

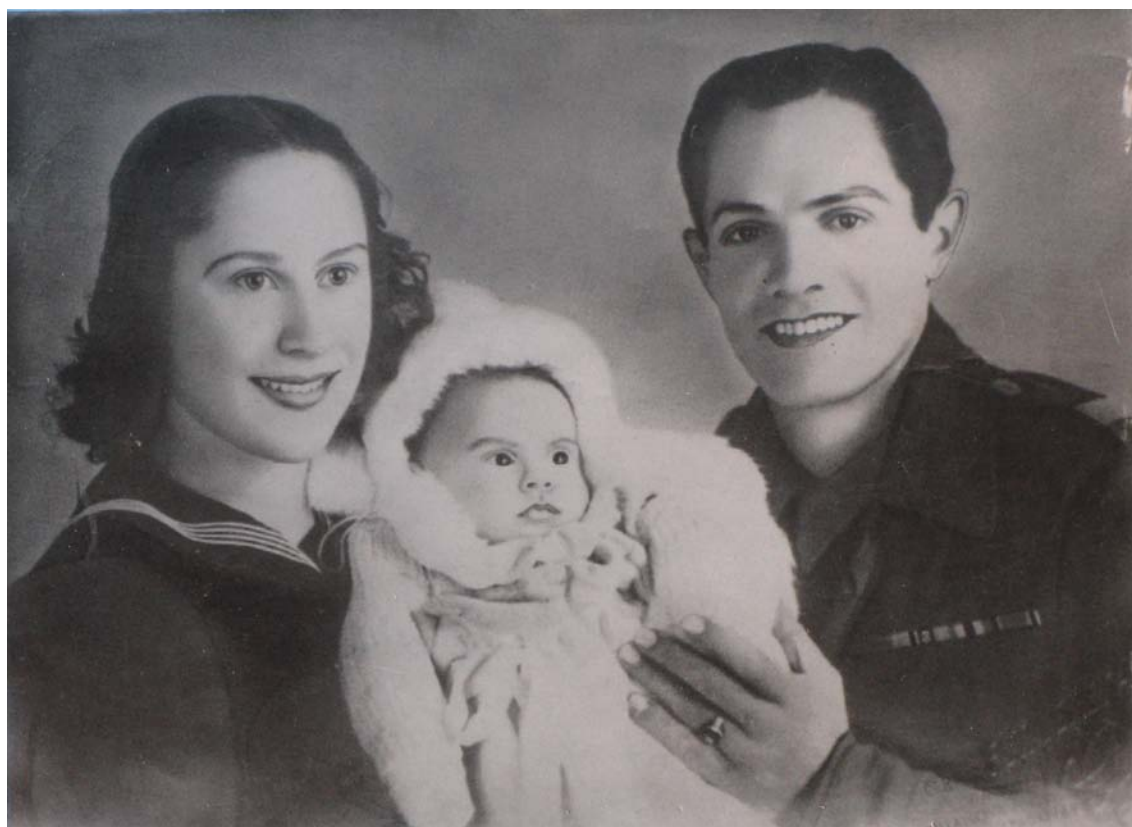
A cura di Cesaro Giulio.



Dal quotidiano "Il Veneto" del 23 settembre 1943

- (1) Anagrafe Comunale di Vigodarzere.
- (2) Dal libro: La Resistenza dei cattolici nel padovano del prof. G. E. Fantelli a pag. 30, 225 e 283 e dal libro: "Dal soccorso ai prigionieri inglesi ai campi di sterminio tedeschi" di Pierantonio Gios, a pag. 12.
- (3) Dalla relazione scritta da Padre Domenico Artero capellano militare dei prigionieri inglesi e missionario della Consolata. Il documento in fotocopia, mi è stata inviata dall'Archivio dei missionari della Consolata di Roma.
- (4) In Italia i prigionieri inglesi furono 80.000 di cui 50.000 furono nascosti presso famiglie rurali, notizia riportata dallo storico inglese Roger Absalon nel libro: "A strange Alliance. Aspects of escape and survival in Italy 1943 - 1945" ( Archivio dell'Istituto Storia della Resistenza dell'Università di Padova).
- (5) I soldati italiani prigionieri in Sud Africa furono 78.000 concentrati nell'unico campo di Zonderwater a 1700 metri di altezza; notizie rilevate dal mensile "L'Alpino" a pag. 16 giugno 2005.
- (6) Da numerose testimonianze: Relazione di P. Artero; dal quotidiano "Sund Times" del 4 giugno 1982, che riporta l'intervista al Colonnello Richard Smith (che fu nascosto presso la famiglia Gottardo a Vigodarzere) e riportata pag. 82 del libro: "Vigodarzere su filo della memoria"; altre testimonianze riportate nello stesso libro: testimonianza di Maria Lina

- Rombaldi riportata a pag. 77, testimonianza di Renzo Pieretti pubblicata a pag. 85, testimonianza di Bruno (Mario Dorio) pubblicata a pag. 71 6 da una foto di aerea del 1944.
- (7) La storia di 36 prigionieri anglo – americani nascosti in 23 famiglie nel territorio comunale di Vigodarzere e raccontata dai testimoni nel libro: “Vigodarzere sul filo della memoria a cura di Giulio Cesaro dalla pag. 56 alla pag, 113.
- (8) Nel libro: “Padova al muro” del prof. Giuliano Lenci a pag. 168.
- (9) Dal libro: “Resistenza Parrocchia e Società nella diocesi di Padova 1943 – 1945 a pag. 22 di Pierantonio Gios.
- (10) Ordinanza del comando tedesco di Padova pubblicata dai quotidiani “Il Gazzettino di Padova e dal Veneto in data 26 settembre 1943.
- (11) Archivio parrocchiale di Saletto di Vigodarzere.



*Saletto di Vigodarzere, foto scattata prima della partenza per il Sud Africa nell' ottobre del 1945.  
Da sinistra: Rita Noventa, In centro Graziella (madre di Charl con ai lati il nonno Robertze Henry e la nonna di Charl Rita Noventa.*



*Foto scattata presso la casa Noventa Saletto di Vigodarzere il 13 agosto 2009 (dove fu nascosto il prigioniero di guerra Robertz Henry, nonno di Charl). Da sinistra: Lorenzo Noventa in braccio alla mamma Alessandra Noventa, Francesco Noventa, Laura Cavraro Noventa, Charl, Gianna Noventa, Alessandro Noventa e Federico Pasqualotto.*



*13 agosto 2009. Il vicesindaco di Vigodarzere Barbara Peron consegna il certificato di nascita della mamma Rita al figlio Charl.*



*13 agosto 2009. Il vicepresidente del Consiglio pastorale di Saletto di Vigodarzere Alberto Manganello consegna il certificato di battesimo di Rita Noventa al figlio Charl.*





*Foto del 13 agosto 2009 scattata all'ingresso di Villa Zusto, sede del municipio di Vigodarzere. Charl con alla sua destra Barbara Peron vice sindaco di Vigodarzere con il gruppo della famiglia Noventa e di altri cuginii Charl.*